

# CAMPIONI DELLO SPIRITO

5

## Il sogno del matrimonio

Superata la prova della malattia e giudicata clinicamente guarita, Cristina, che aveva ancora diciotto anni e aveva ancora da raggiungere la maturità, cominciò a manifestare una grande fretta.

Le idee di cui rendeva partecipe Carlo erano lucidissime: «Il matrimonio è una scelta unica che ci impegnerà per tutto il resto della nostra vita. Avremo grandi soddisfazioni, ma non dobbiamo dimenticare che dovremo affrontare, con tutto l'amore che ci unisce e che ci dà forza, le numerose difficoltà che ci aspettano.

La carica di coraggio non ci manca, così neanche quella di gioia e di fiducia, che tu ed io abbiamo nella vita. Quando vedo, o meglio, sento dei rapporti che le mie compagne hanno con i loro ragazzi (i tanti che hanno avuto) mi stupisco e mi convinco che il nostro sia il più bello e profondo in assoluto, non solo perché è il nostro, ma soprattutto perché ha un fine ben preciso che si è prefisso di raggiungere: il matrimonio.

Gli altri sembrano non capire questo nostro profondo desiderio di essere un giorno insieme. A molti basta ciò che hanno ora: io non mi accontento! Per me il matrimonio ha un valore unico: esso racchiude un significato profondo che è quello dell'amore totale di due persone che si vogliono bene. Sono felice, perché so che tu la pensi come me: anche per questo (ma non solo) ti voglio bene!

Spesso, o meglio, sempre cerco di immaginare come sarà la nostra casa futura, i nostri mobili, la nostra cucina, il nostro bagno, la camera, il salotto. Che bello sarà viverci dentro INSIEME!...

Però passa veloce il tempo: son quasi due anni che siamo INSIEME e che il nostro amore cresce senza misura. Sono



Cristina Cella

felice perché sento che sono cresciuta in questo periodo e ti ringrazio perché questo lo devo soprattutto a te. Sono felice, Carlo, e so che lo sei anche tu perché ciò che più conta per noi, al di là della distanza che ci separa, è il grande bene che ci vogliamo: GRAZIE» (14.4.1988).

## «Io mi sposo subito!!!»

L'impazienza del matrimonio spinse Cristina a sognare le nozze addirittura nel 1989. Poi i calcoli logistici spinsero i due fidanzati a fissare il traguardo al 13 aprile 1991. Allora Cristina cominciò il conto alla rovescia!

«Oggi mancano esattamente 571 giorni al nostro matrimonio: chissà quando da sposati rileggeremo questa lettera e penseremo a quando eravamo impazienti. Non ho mai pensato al futuro come da quando conosco te, amore mio: non riesco più a immaginare il mio domani se non al tuo fianco, giorno e notte, nella salute e nella malattia, nella gioia e nel dolore SEMPRE perché ormai è come se fossimo una cosa sola. Come vorrei che il tempo andasse alla velocità della luce fino al giorno in cui ti dirò "Carlo, oggi ti prendo come mio legittimo sposo e prometto (l'ho già fatto da tempo) di esserti fedele sempre..." perché ti amo infinitissimamente. Come faccio ad esprimerti ciò che sento dentro? È come se un fuoco che scalda, che non brucia e non si esaurirà mai perché sarà sempre alimentato dal nostro "super" amore!» (20.9.1989).

Curioso quanto racconta il marito Carlo: «Avevamo acquistato le fedi, ma tanto tempo prima! In giugno, luglio (dovevamo sposarci in aprile). Eravamo andati qui a Solagna, da una signora alla buona. Siccome avevamo messo la data, lei ci ha detto: "Cosa fate le fedi adesso con questa data qua? Potete cambiare data! Non fatela adesso, è presto". E noi abbiamo risposto: "Ma no, non cambiamo più"».

In realtà poi la data cambiò! Infatti dal momento che tutti i preparativi erano stati fatti Cristina non ce la faceva più ad aspettare. Un giorno uscita dal suo confessore suor Gabriella B. la sentì ragionare tra sé: «Ma che cavolo devo aspettare a fare per due o tre mesi. Spiegamelo te! Dammi una motivazione del perché devo aspettare. Ma io mi sposo subito!!!».

Qualcuno li mise in guardia sui possibili pettegolezzi che sarebbero potuti nascere a causa di quella anticipazione, o i problemi che sarebbero nati per i vestiti... Ci risero sopra! «I vestiti??? Noi non dovremmo anticipare di due mesi per i vestiti? Ma che stiano a casa! Chi ha il problema del vestito, che stia a casa!». Non ci fu nessuno che poté far cambiare idea ai due fidanzati e la data fu anticipata al 2 febbraio 1991.